

Progettoborca guarda allo sviluppo sostenibile di Milano-Cortina 2026 e al recupero della colonia di Corte di Cadore

L'Ex Villaggio Eni schiude le sue porte Artisti ed esperti lanciano "StudiOlimpico"

IL PROGETTO

Ivan Ferigo

Tre giorni d'arte e cultura della rigenerazione, con accento sull'opportunità offerta da Milano-Cortina 2026. Dal 29 al 31 ottobre Dolomiti Contemporanee apre al pubblico la Colonia dell'ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, in occasione di "StudiOlimpico", l'openstudio di fine anno di Progettoborca.

Per un weekend lo spazio sarà animato da 50 artisti, 20 relatori, incontri e talk con artisti, arte contemporanea e video, installazioni, performance e visite guidate. In questo contesto verrà lanciata l'idea di un grande "Centro studi Reattore della montagna" dentro la colonia, da sviluppare anche cavalcando in maniera sostenibile l'onda olimpica.

L'openstudio sarà un'occasione unica per vedere la colonia brulicante di attività, circolare al suo interno, incontrare gli artefici del programma di rigenerazione (artisti, curatori, architetti, ricercatori, econo-

misti, chef, partner, rappresentanti di enti e realtà collaborativi) e confrontarsi con loro. Per tre giorni il pubblico potrà attraversare gli spazi allestiti dagli artisti, oltre che visitare la chiesa di Nostra Signora del Cadore. Tra i vari eventi in calendario, da segnalare, nel pomeriggio di domenica, l'incontro con gli artisti aperto a tutti "Green on grey" e, dalle 17, la possibilità di visitare la mostra "Vacanza - The Mountain Tropical Experience", allestita presso il Nuovo spazio di Casso, a un'ora di strada da Borca. Proposta, quest'ultima, che va nella direzione di creare un atlante contemporaneo della montagna che si snoda attraverso un sistema di azioni in siti diversi ma interconnessi.

Uno degli appuntamenti centrali sarà il panel in programma sabato alle 10.30: "Paesaggi sostenibili. La rigenerazione del patrimonio e l'olimpiade Milano-Cortina 2026. L'idea del Centro studi della montagna a Borca". Grazie alla policromia culturale e professionale dei relatori, il tema sarà affrontato con un approccio multidisciplinare. Questo incontro racconta be-



Uno dei numerosi workshop che si sono svolti all'ex Villaggio Eni di Borca di Cadore

ne il perché di "StudiOlimpico". Dolomiti Contemporanee vorrebbe fare in modo che i giochi non siano un agente solo estemporaneo, bensì strutturale. Un'opportunità intelligente, utile e sostenibile rispetto ai temi della tutela della montagna e della crescita di consapevolezza d'impresa culturale.

«L'evento olimpico può fare due cose», spiega Gianluca D'Inca Levis, ideatore e curatore dello spazio d'azione culturale. «Si può mangiare il territorio, sfruttandolo. Oppure, se ci si dota di strumenti e prospettive, può contribuire al suo sviluppo e alla sua crescita. Sfruttare l'olimpiade per sistemare un bene esistente di estremo valore e significato come l'ex Villaggio Eni è un'opzione sostenibile. Se si riusa il patrimonio, si avranno poi storie edificanti da raccontare».

Per tali motivi Dolomiti Contemporanee vorrebbe realizzare nella colonia un grande Centro studi Reattore della montagna: «Un obiettivo che renderebbe ancor più sensato un investimento pubblico, per avviare finalmente un processo di sostegno e transizione a favore di Corte di Cadore, prima che questo sito glorioso e longevo si arrenda e venga giù. Ci lavoriamo da anni a queste reti del riscatto e lo racconteremo in questa occasione».

Info: www.dolomiticontemporanee.net, www.progettoborca.net, oppure scrivere a info@dolomiticontemporanee.net o press@dolomiticontemporanee.net.